

CIAO PINOCCHIO



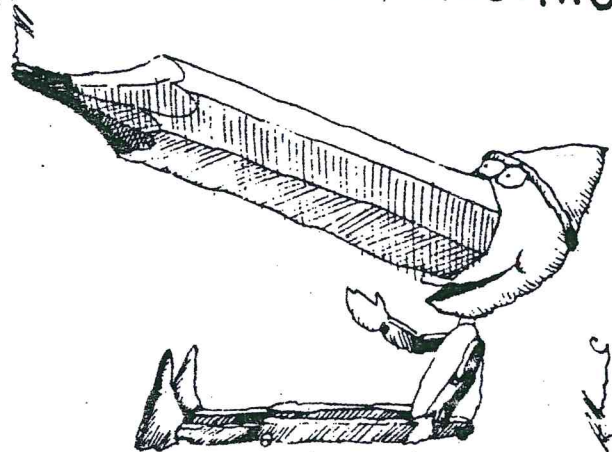
CIAO PINOCCHIO



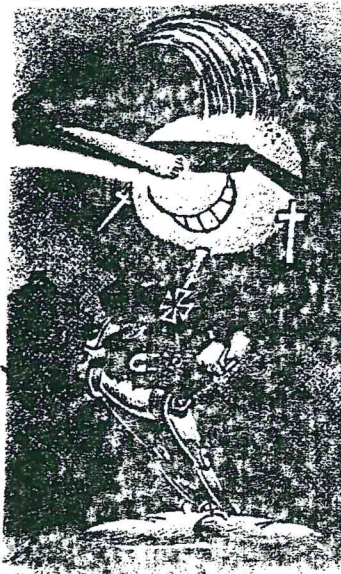
GIORNALINO DELLA CLASSE PRIMA A
SCUOLA ELEMENTARE "GIOVANNI XXIII", MODENA
INS. GHINELLI ARTURO



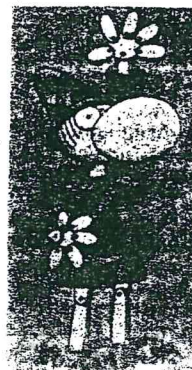
TUTTI I NASI DI PINOCCHIO



UN LIBRO:



FILM
MUSICHE
CANZONI
DISEGNI
FIGURE
FUMETTI
STORIE
INVENTATE
PENSIERI
CARTONI
ANIMATI
STORIE
SOSPIRI
SOGNI
E.....



CIAO PINOCCHIO

STORIA DI PINOCCHIO

Come è triste l'uomo solo
che si guarda nello specchio
ogni giorno un po' più vecchio
che non sa con chi parlare,
passa giorno dopo giorno
senza avere e senza dare.

Quando il sole va a dormire
ed il cielo si fa scuro,
resta solo una candela
ed un ombra sopra il muro,
"Per non essere più solo
mi son fatto un burattino,
per avere l'illusione
d'esser padre di un bambino,
che mi tenga compagnia
senza darmi grattacapi,
che non usi la bugia
come pane quotidiano
e che adesso che son vecchio
possa darmi anche una mano".

Come è stato lo sapete;
è la storia di Pinocchio,
naso lungo e capo tondo,
che va in giro per il mondo
che pretende di pensare
e su tutto ragionare.

"Chi mi dice di ascoltarlo,
chi mi dice di punirlo,
ma non so che cosa fare.

Non è facile educare!

Lui non vuole andare a scuola!

Lui non vuole lavorare!

Debbo dirvi, in confidenza,
che com'è non mi dispiace,
più lo vedo e più mi piace."

(dalla colonna sonora del film "Le avventure di Pinocchio" di Comencini)

MANGIAFUOCO

Non si scherza, non è un gioco
sta arrivando Mangiafuoco
lui comanda e muove i fili
fa ballare i burattini.
State attenti tutti quanti
non fa tanti complimenti
chi non balla, o balla male
lui lo manda all'ospedale
Ma se scopre che tu i fili non ce l'hai
se si accorge che tu il ballo non lo fai
allora sono guai-e te ne accorgerai
attento a quel che fai-attento ragazzo
che chiama i suoi gendarmi
e ti dichiara pazzo!!!!

TU GRILLO PARLANTE

Spegnete la luce
sentite una voce
è ancora distante
è un grillo parlante
viene, viene, eccolo qua
e adesso sentirete
come canterà

E' un grillo parlante
si crede importante
ha tanto studiato
si è laureato
viene, viene, eccolo qua
e adesso sentirete
che predica di farà.....

E' STATA TUA LA COLPA

E' stata tua la colpa, adesso che vuoi?
Volevi diventare come uno di noi,
e come rimpiangi quei giorni che eri
un burattino ma senza fili
e invece adesso i fili ce l'hai!!!
(dal LP "BURATTINO SENZA FILI")

IL GATTO E LA VOLPE

Quanta fretta, madove corri, dove vai
se ci ascolti per un momento, capirai
lui è il gatto, ed io la volpe,
stiamo in società di noi ti puoi fidar...
Puoi parlarci dei tuoi problemi, dei tuoi
guai
i migliori in questo campo, siamo noi
fa un contratto e vedrai che non ti
pentirai.....

QUANDO SARAI GRANDE

Il vuoto e poi
ti svegli e c'è
un mondo intero
intorno a te
ti hanno iscritto
a un gioco grande
se non comprendi
se fai domande.
Chi ti risponde
ti dice: è presto
quando sarai grande
allora saprai tutto.....

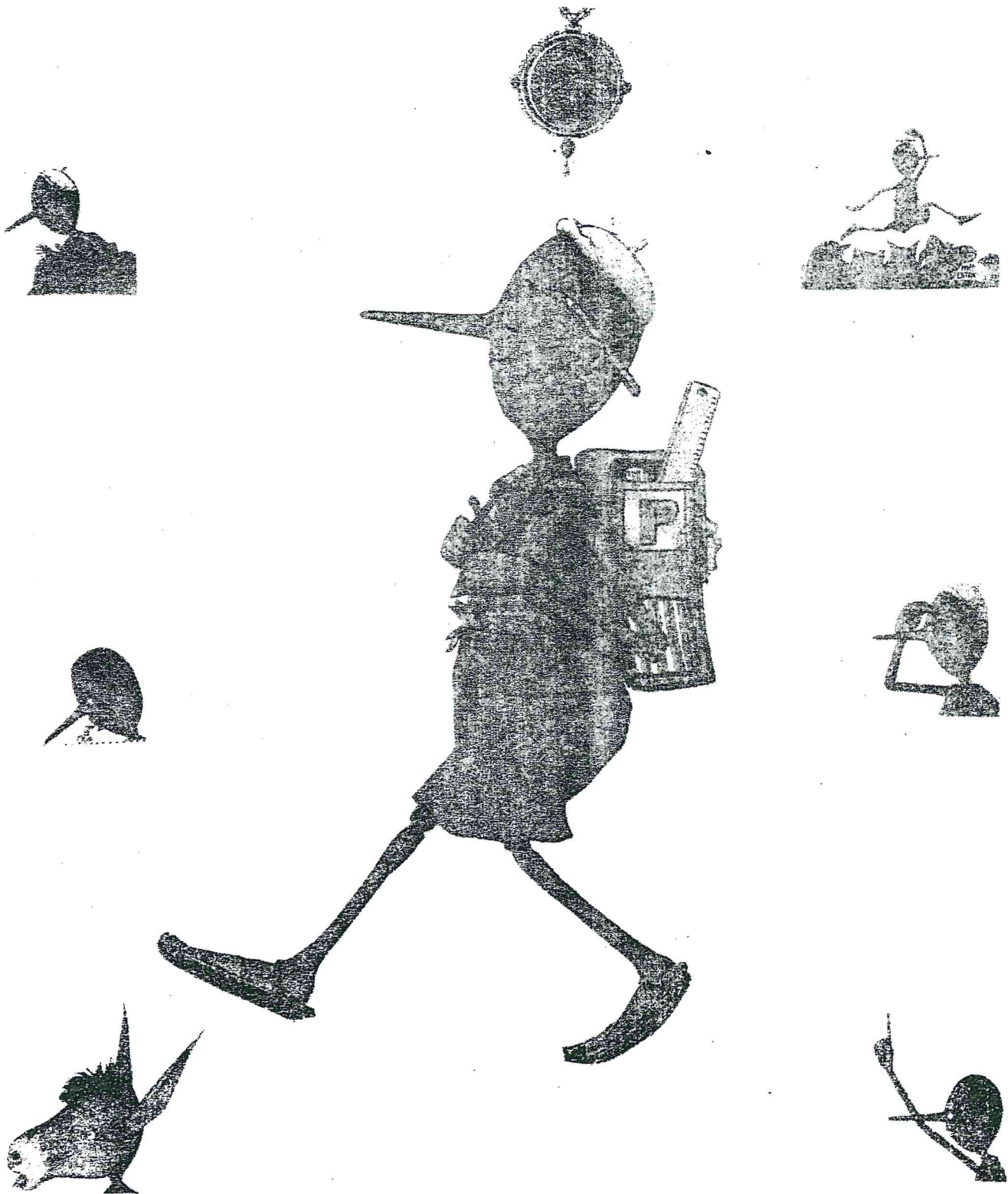
Saprai perchè, saprai perchè
quando sarai grande, saprai perchè.....
E allora osservi
gli altri giocare
è un gioco strano
devi imparare.
Devi stare zitto
solo ascoltare
devi leggere più libri
che puoi, devi studiare.
E' tutto scritto
catalogato
ogni segreto
ogni peccato.

Qui comincia, aprite l'occhio,
l'avventura di Pinocchio,
burattino famosissimo
per il naso arcilunghissimo.
Lo intagliò Mastro Geppetto,
 falegname di concetto,
ma più taglia-strano caso!
e più lungo cresce il naso.
Lavorando poi di fino
fa le mani al burattino
che issofatto dalla zucca
gli rapina la parrucca.
Anche i piedi fa al monello
il paziente vecchierello
e schivando i colpi bassi
gli insegnava i primi passi.
Qui continua, aprite l'occhio,
l'avventura di Pinocchio,
che alla scuola, si capisce,
il teatro preferisce.
Scopron tosto il burattino
Pulcinella ed Arlecchino:
"Vien da noi, caro fratello,
se di legno è il tuo cervello!".
Già Pinocchio guizza e salta
sulla scenica ribalta.
Baci, abbracci, chiasso, festa,
mentre il pubblico protesta.
Il bel gioco dura poco,
ecco il truce Mangiafuoco:
gran gigante e gran barbone
del teatro era il padrone.
Con l'intruso egli progetta
di arrostarsi la cenetta:
-Buon legname....Stagionato...
per l'arrosto, il più indicato.
-Per accendere il camino
bruceremo l'Arlecchino!

Qui continua, aprite l'occhio,
l'avventura di Pinocchio:
di arrostitire in cima a un pino
non ha voglia il burattino.....
Spicca un salto dalla vetta,
se la batte più che in fretta
e fa prendere anche un bagno
alla Volpe e al suo compagno.
Bussa e bussa, alla casina
s'è affacciata una Bambina.
Tiene gli occhi dolci e belli
Son turchini i suoi capelli.
Qui per poco ancora dura
di Pinocchio l'avventura,
che dormendo sogna e sente
sussurrare dolcemente:
"La tua testa fu più forte
d'ogni colpo della sorte,
c'è un buon cuore nel tuo legno:
d'esser uomo ormai sei degno".
Dal bel sogno il sole in festa
coi suoi raggi lo ridesta.
Ma chi balza dal lettino
del nasuto burattino?
"Guarda, guarda, non c'è più
il mio naso a punta in su:
se lo specchio mi è sincero
son di carne, sono vero!".
"Della Fata fu un portentoso!"
dice il bimbo, arcicontento.
Ma di fate, ben si sa,
c'è oggigiorno scarsità:
il portentoso - aprite l'occhio -
l'ha operato il buon Pinocchio...
Tanto errò, soffrì, imparò,
che un vero uomo diventò.

GIANNI RODARI

TUTTI I NASI DI FINOCCHIO
storie inventate



"PINOCCHIO ALLA ROVESCIO,,

C'era una volta un giovane falegname di nome Pinocchio che andò dal suo collega Mastro Ciliegia a prendere un pezzo di legno per costruirsi un burattino. Pinocchio diede il nome di Geppetto al suo burattino.

Appena ebbe entrambi le gambe, Geppetto, senza volere, diede un calcio a Pinocchio. Pinocchio voleva picchiare Geppetto, che perciò corse fuori dalla porta. Geppetto incontra la Fatina, che faceva la burattinaia.

La Fatina dice a Geppetto: "Se sarai buono diventerai un nonno vero!"

Ad un tratto però la Fatina si mette a ridere e diventa cattiva, perciò ruba il portafoglio a Geppetto.

Geppetto incontra due carabinieri ai quali racconta il furto della Fatina.

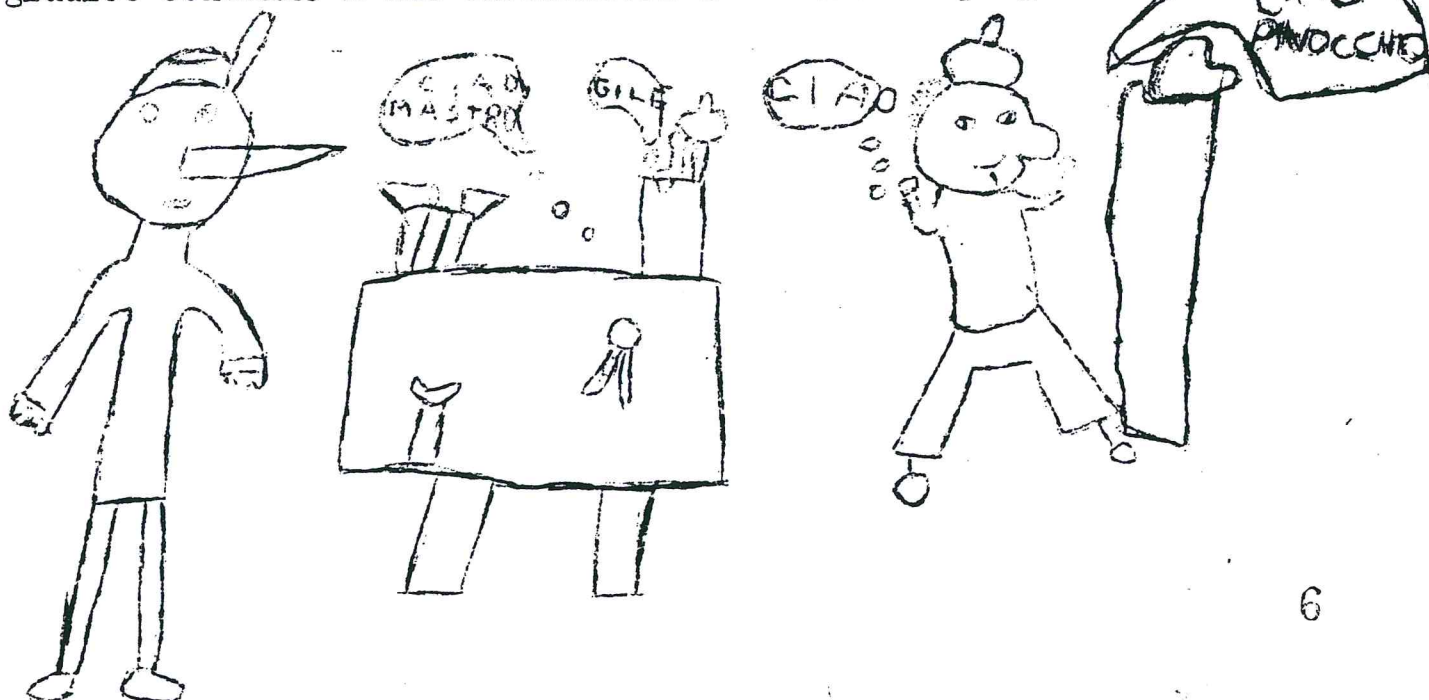
I due carabinieri lo portano nel Campo dei Miracoli. Un carabiniere semina una moneta da 5 lire e, dopo averla innaffiata, cresce una pianta da cui pendono 5 miliardi in gettoni d'oro. Geppetto tutto contento si riempie le tasche coi gettoni d'oro.

Geppetto torna ad incontrare la Fatina, che avendo saputo dai giornali che egli con un miracolo è diventato miliardario, vuole chiedergli dei soldi.

Geppetto però mette dei soldi falsi al posto di quelli veri e quando la Fatina gli chiese dei soldi lui le diede quelli falsi.

La Fatina cominciò a spendere i soldi nelle botteghe, dove si accorsero che i soldi erano falsi e perciò chiamarono i carabinieri, che arrestarono la Fatina. Al processo la Fatina confessò che i soldi falsi li aveva avuti da Geppetto.

Geppetto, furbo, disse che li aveva avuti dai due carabinieri. Allora il giudice condannò i due carabinieri a 20 anni di prigione.



C'era una volta una fata dai capelli turchini, gravemente malata.

Pinocchio si preoccupava perché le voleva bene e voleva darle una medicina, ma la fata la rifiutava.

Pinocchio le disse: "Devi berla, altrimenti morirai!" La fata, con un gesto sgarbato, la gettò via e rispose: "Non m'importa di morire!"

A questo punto successe una cosa stranissima: il naso della fata cominciò ad allungarsi, fino alla porta di casa.

Pinocchio si meravigliò moltissimo di quello che stava succedendo e la fata impaurita disse la verità: "Non è vero che sono malata; fingevo perché ero stanca di fare le faccende di casa: pulire, lavare, s tirare, cucinare, spazzare, spolverare.... così ho detto una grossa bugia e a chi dice le bugie, cresce il naso. E adesso come faccio?"

Pinocchio arrabbiato esclamò: "Visto che in fondo al naso ti stanno crescendo dei rametti e visto che mi hai fatto preoccupare tanto, per punizione il tuo naso ti servirà per scopare per terra fino a che non si consumerà e ritornerà normale. Io però ti prometto che d'ora in avanti ti aiuterò nelle faccende di casa."

(storia inventata dalla I B)



PINOCCHIO E LA MACCHINA DEL TEMPO

Siamo nel 3500. Pinocchio é uno scienziato ed é riuscito a costruire una macchina del tempo.

Un giorno decide di usarla e di andare nel Far West.

Si prepara, si siede ai comandi, predispone l'orologio, spinge un pulsante e.....parte. In pochi secondi Pinocchio arriva; scende dalla macchina e sente subito un caldo soffocante; vede delle montagne rocciose e deserte, qualche cactus e della sabbia, sotto la quale nasconde la macchina del tempo.

Ad un tratto sente delle urla e vede una diligenza inseguita dagli indiani. Dal tetto della diligenza alcuni cow boy stanno sparando. Pinocchio si getta a terra per non farsi scoprire, ma alcuni indiani lo vedono ugualmente, lo prendono e lo portano nel loro accampamento. Lo legano a un palo e fanno la danza della morte, perché pensano di ucciderlo.

Pinocchio estrae la pistola laser, la punta su di un albero, che si disintegra. Gli indiani molto sorpresi, lo credono un dio, lo liberano e lo fanno capo della tribù.

Allora Pinocchio rivolgendosi a loro dice: "Lo so che i bianchi prendono le vostre terre, ma io vi aiuterò e così potrete vivere in pace." E con alcuni indiani va nel villaggio dei bianchi, parla con lo sceriffo e gli dicono: "Noi vogliamo vivere in pace ed essere vi amici. Vi daremo un sacco di pepite d'oro tutti i mesi, da distribuire alla gente del villaggio, se voi ci lasciate liberi nelle nostre terre." Lo sceriffo accetta ed esclama: "O.K.!".

Da allora quella tribù di indiani e il villaggio vissero in pace. Pinocchio saluta tutti, va a prendere la macchina del tempo e ritorna nel laboratorio da dove era partito.

(Storia inventata dalla T B)

In un vecchio castello viveva Pinocchio, con il suo maggiordomo. Il castello era sempre buio e si trovava su di un'alta montagna isolata. Mai nessuno vi si avvicinava, perché era pauroso e tenebroso e col cielo sempre coperto di nuvole.

Vicino c'era una grande foresta, ma molti alberi stavano pian piano morendo. Alcuni rappresentanti del W W F erano andati a vedere che malattia avevano, però non erano riusciti a scoprirla.

Dovete sapere che Pinocchio tutte le notti si aggirava nella foresta, sceglieva l'albero più robusto e frondoso e gli succhiava tutta la linfa: infatti era un vampiro ed essendo di legno, succhiava il "sangue" delle piante, per mantenersi giovane e immortale.

Due uomini del W W F avevano deciso di passare la notte nella foresta, per capire cosa stava accadendo. Una sera videro Pinocchio che piantava il suo naso aguzzo nel tronco delle piante, succhiava la linfa, causando la loro morte. Siccome Pinocchio dormiva tutto il giorno, una mattina, il W W F andò nella sua stanza e gli tagliò il naso con la sega. Il maggiordomo, poco dopo, entrò e vide Pinocchio senza il suo naso. Si preoccupò, perché se il suo padrone non poteva più succhiare la linfa, sarebbe morto.

Allora lo prese in braccio, lo portò nella foresta, scavò e lo piantò in terra. Tutti i giorni andava ad annaffiarlo e col passare del tempo, pian pianino, cominciarono a crescergli le radici, i rami, le foglie. In questo modo Pinocchio diventò un albero, come tutti quelli della foresta e poté così sopravvivere.

"PINOCCHIO nel 2000"

L'INGENIERE GEPPETTO CHIEDE AIUTO ALLA COLLEGA FATINA PERCHE' VUOLE COSTRUIRE UN NUOVO ROBOT.

IL NUOVO ROBOT DOVEVA ESSERE MOLTO PIU' PICCOLO DI QUELLI COSTRUITI FINO AD ALLORA PER POTER ESSERE USATO DAI BAMBINI.

LA FATINA PROPONE CHE IL ROBOT SIA SICURO E INDISTRUTTIBILE;OLTRE CHE FACILE DA MUOVERE ATTRAVERSO UN SEMPLICE TELECOMANDO.

I DUE INGENIERI PORTANO IL PROGETTO DEL NUOVO ROBOT NELLA FABBRICA DOVE VIENE COSTRUITO.DOPO AVERLO COSTRUITO,LO PROVANO E LA FATINA PROPONE DI AGGIUNGERE UN TASTO CHE FACCIA TRASFORMARE IL ROBOT IN UNA MOTO-GIOCATTOLO AD UN BAMBINO DI NOME TAZIO NUVOLARI;SOPRANNOMINATO NIVOLA;REGALANO IL NUOVO ROBOT,CHE CHIAMA "PINOCCHIO".

NIVOLA LO VUOLE PROVARE SUBITO E LO FA CAMMINARE PERC' NON TROVA PIU' IL PULSANTE DELLO STOP E COSI' PINOCCHIO,ESSENDO INDISTRUTTIBILE,PASSA ATTRAVERSO IL MURO,SU CUI RIMANE LA FORMA DEL ROBOT.

IL PAPA' DI NIVOLA SPINGE LO STOP E FERMA PINOCCHIO,POI SPINGE UN ALTRO PULSANTE E IL NASO DEL ROBOT SI ALLUNGA PER DIVENTARE COME LA PUNTA DI UN TRAPANO

PENSIERI SU PINOCCHIO

A ME PIACCIANO I FILMI PINOCCHIO E LIBRI PERCHE MI PIACCIONO I BURATTINI
EPINOCCHIO E' UNO DI QUELLI. A SCUOLA ABIAMO VISTO I CARTONI DI
PINOCCHIO DELLA FAVOLA DI PINOCCHIO L'EPISODIO CHEMI PIACEVA E'

QUELLO DI PINOCCHIO CHE VIENE PESCATO DAL PESCATORE VERDE NEI CARTONI

PERO' QUESTO EPISODIO NON C'ERA .

"PINOCCHIO FANTASTICO"

Alla televisione c'era un attore della pubblicità della

Findus

Geppetto dava da mangiare i soffocini al burattino che così diventava vero.
A Pinocchio però non piacevano i soffocini, perciò ogni volta che diceva che
erano buoni gli cresceva il naso.

1°Finale

Un giorno il naso di Pinocchio cresce tanto che buca la telecamera.

2°Finale

Il pubblico non compra più i soffocini perchè capisce che non è vero che
siano buoni. La Findus licenzia Pinocchio. (storia inventata dalla 1A)

"Come andò che Pinocchio visitò il mondo di ONGEL"

Un giorno Pinocchio incontrò il gatto e la volpe che andavano di fretta.

-Buongiorno signora Volpe, buongiorno signor Gatto. Dove andate così di corsa?

-Buongiorno Pinocchio. Andiamo nel mondo di ONGEL; se verrai con noi, potrai guadagnare cinque, anzi dieci, cento monete d'oro.

Pinocchio si lasciò convincere e senza fare domande su come li avrebbe guadagnati, li seguì nel lungo viaggio verso ONGEL.

Cammina cammina, verso sera arrivarono in un grande prato, in mezzo al quale si trovava una mongolfiera pronta a volare. Pinocchio non voleva salire perchè temeva di fare un'imprudenza, ma il Gatto e la Volpe gli dissero che avrebbe guadagnato anche mille monete d'oro nel mondo di ONGEL.

-Scendi Pinocchio, siamo arrivati.-disse il Gatto.

-Non temere, conosciamo noi la strada-aggiunse la Volpe.

Il mondo di ONGEL era veramente un incanto per un povero burattino come Pinocchio. C'erano profumi buoni e intensi e Pinocchio, che aveva il naso buono, non faceva altro che annusare.

-Guarda-disse la Volpe-Ecco chi ti aiuterà a guadagnare le monete d'oro,- disse il brutto ceffo,-devi comprare questo libro per uno zecchino. Se saprai leggere quello che c'è scritto dentro, guadagnerai le monete d'oro. Pinocchio comprò il libro e cominciò a sfogliarlo: era un libro bellissimo pieno di tanti anelli che giravano uno dentro l'altro. Ma non c'erano parole. Pinocchio però aveva paura a dirlo, perchè gli altri gli avrebbero detto che non sapeva leggere.

Sapete allora cosa fece? Seguendo quelle linee inventò una storia, mentre il Gatto e la Volpe ascoltavano meravigliati.....

ABBIAMO

VISITATO...



Comune di Castelnuovo Rangone
Assessorato alla Pubblica Istruzione

La S. V. è inviata
all'inaugurazione della mostra

PINOCCCHIOGRAPHIS

un naso lungo duecento disegni inediti
che avrà luogo alla SALA DI
CONSIGLIO DEL MUNICIPIO DI
CASTELNUOVO RANGONE alle ore
16 di Martedì 8 dicembre 1987

COMUNE DI CASTELNUOVO

RANGONE

Il Sindaco
Massimo Simonini

L'Assessore per la Pubblica Istruzione
Liliana Capussela Venturoli

PROVINCIA DI MODENA

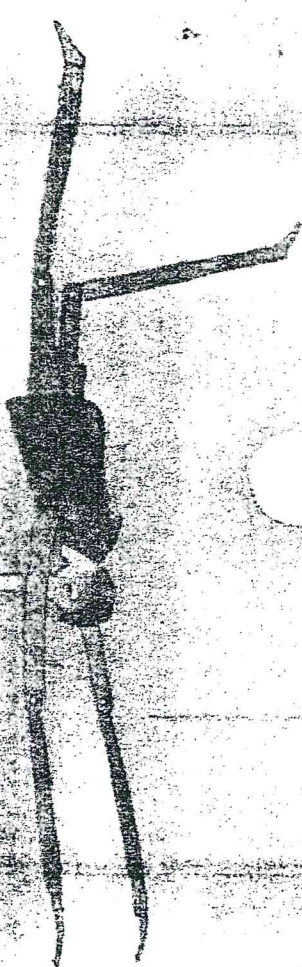
L'Assessore per la Cultura
Mario Panizza

La mostra resterà aperta fino al 6 gennaio 1988

Domenica 20 dicembre ore 16
Presentazione del Fumetto

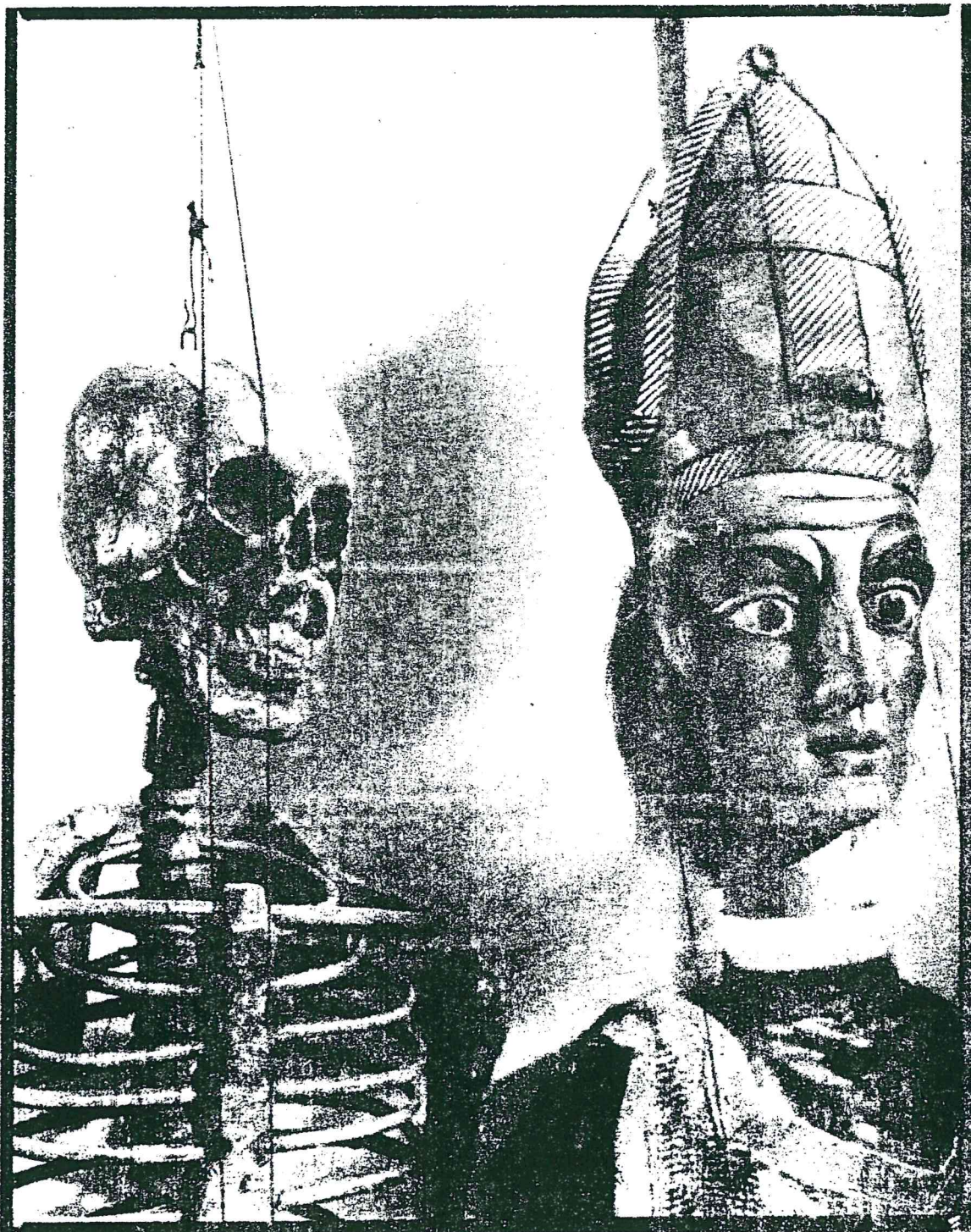
PAESE DEL CONE SARÀ

Con la presentazione degli autori
Bottaro - Chendi - Rebuffi

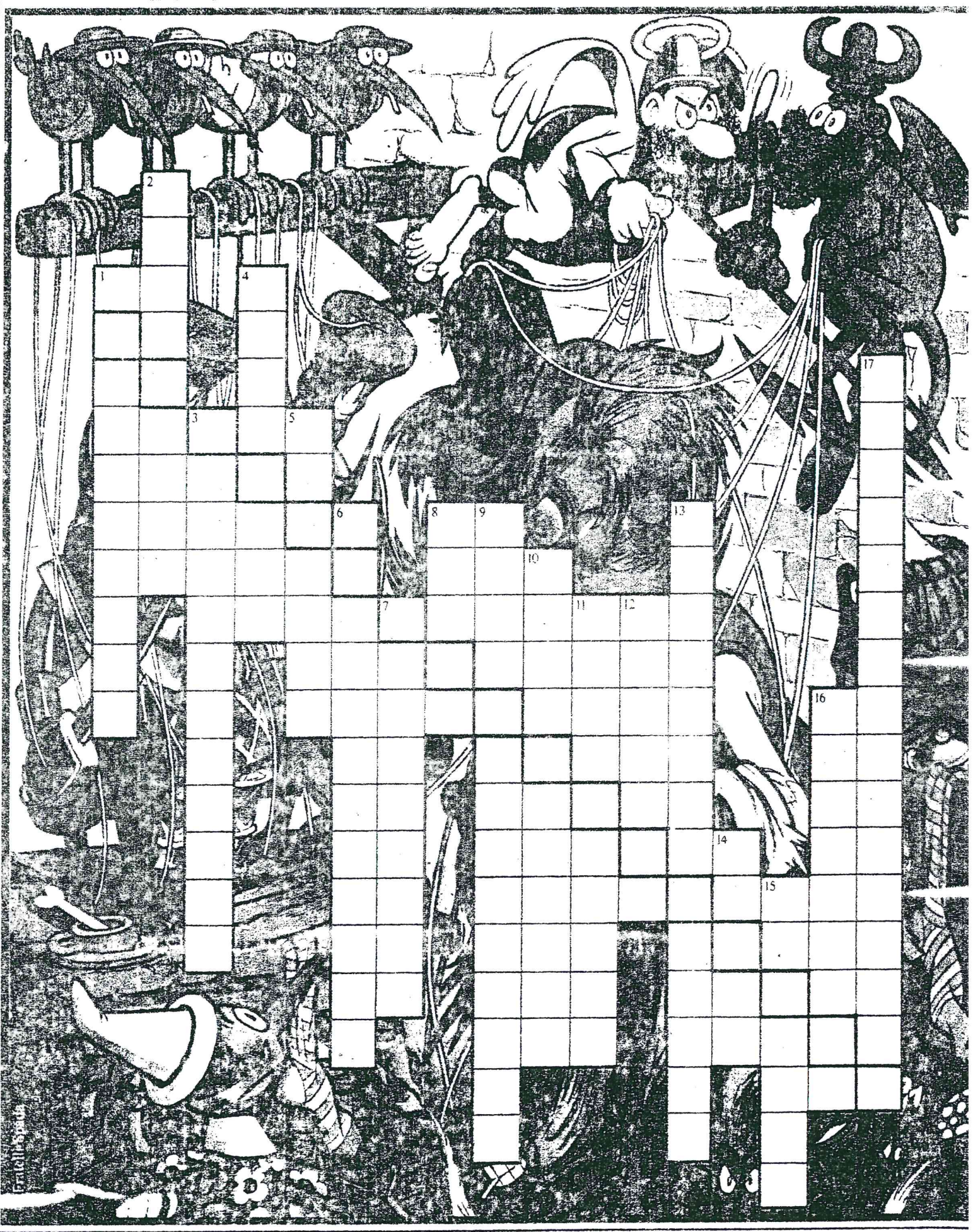


PINOCCCHIOGRAPHIS

Abbiamo visitato il museo del burattino e della marionetta dei Maletti. Cesare Maletti ci ha spiegato che Collodi ha commesso un grave errore scrivendo che Pinocchio era un burattino. Infatti Maletti ci ha spiegato che Pinocchio era una marionetta, dato che aveva i piedi, le gambe e il corpo intero. Invece si chiamano burattini quelli che hanno solo la testa e le mani, entrambi di legno. Tornando a scuola, abbiamo pensato che perciò il disco di Bennato dovrebbe chiamarsi "marionetta senza fili" per essere esatto.



Particolare delle marionette la Morte e il Vescovo.



QUIZ A GAMBE DI LEGNO

QUIZ A GAMBE DI LEGNO

il gioco della pagina accanto è un gioco verticale fatto di tanti pezzi di legno messi uno vicino all'altro (vi ricordate che Pinocchio era destinato a diventare la gamba di un tavolo?). I giochi incrociati vanno bene per gli incrociatori e quelli orizzontali per le belle addormentate. Se darete un nome a tutte le gambe del tavolino, nell'intarsio diagonale (ed è lì che Mastro Ciliegia e Geppetto sono artigiani bravissimi) comparirà poco a poco il nome di una città miracolosa dove i cani sono randagi, i pavoni senza coda e le monete seminate si moltiplicano come i pani di Gesù.

1. Ride perchè si è fatto il solletico sotto le ali (cap. XIX).
2. Un monello burattino.
3. Scrisse anche "Minuzzolo" e "Giannettino".
4. Come erano i capelli della Bambina dai capelli....?
5. Il cane mastino che salva Pinocchio dalla padella (cap. XXIX)
6. L'osteria dove Pinocchio e i suoi due compari arrivano sul far della sera.
7. Il soprannome di Geppetto (cap. III).
8. Era zoppa e si faceva aiutare da un cieco.
9. Infarina Pinocchio e lo vuole friggere (cap. XXVIII).
10. Pinocchio lo vende per andare al teatro dei burattini (cap. IX)
11. Il burattinaio che regala a Pinocchio cinque monete d'oro (cap. XII)
12. Un uccello notturno laureato in medicina (cap. XVI)
13. Invece di cantare, parlava, parlava, parlava....
14. Asinello.
15. Scappò fuori dall'uovo con cui Pinocchio voleva farsi una frittata (cap. V).
16. L'amico di Pinocchio che fa una brutta fine.
17. Un paese fatto per giocare ma anche per far... crescere le orecchie.

AVETE RISOLTO IL QUIZ?

AVETE TROVATO IL NOME DELLA CITTA' MIRACOLOSA DOVE I CANI SONO RANDAGI? I PAVONI SENZA CODA E LE MONETE SI MOLTIPLICANO?

BRAVI!!!!

LE FIGURE

Nella figura c'è GEPPELTO : ha la pipa in bocca, ha la parrucca e i baffi gialli, che sembrano polenta; ha gli occhiali, la giacca marrone e la sciarpa gialla; ha un coltello in mano e sta costruendo Pinocchio, i pantaloni sono a righe bianche e grigie.

Nella figura i CARABINIERI hanno arrestato Pinocchio: hanno i pennacchi rossi e blu, il cappello, i baffoni e il mantello neri. Il mantello è nero di fuori e rosso di dentro. Hanno i guanti bianchi e uno di loro impugna la spada. I pantaloni sono neri con la banda rossa.

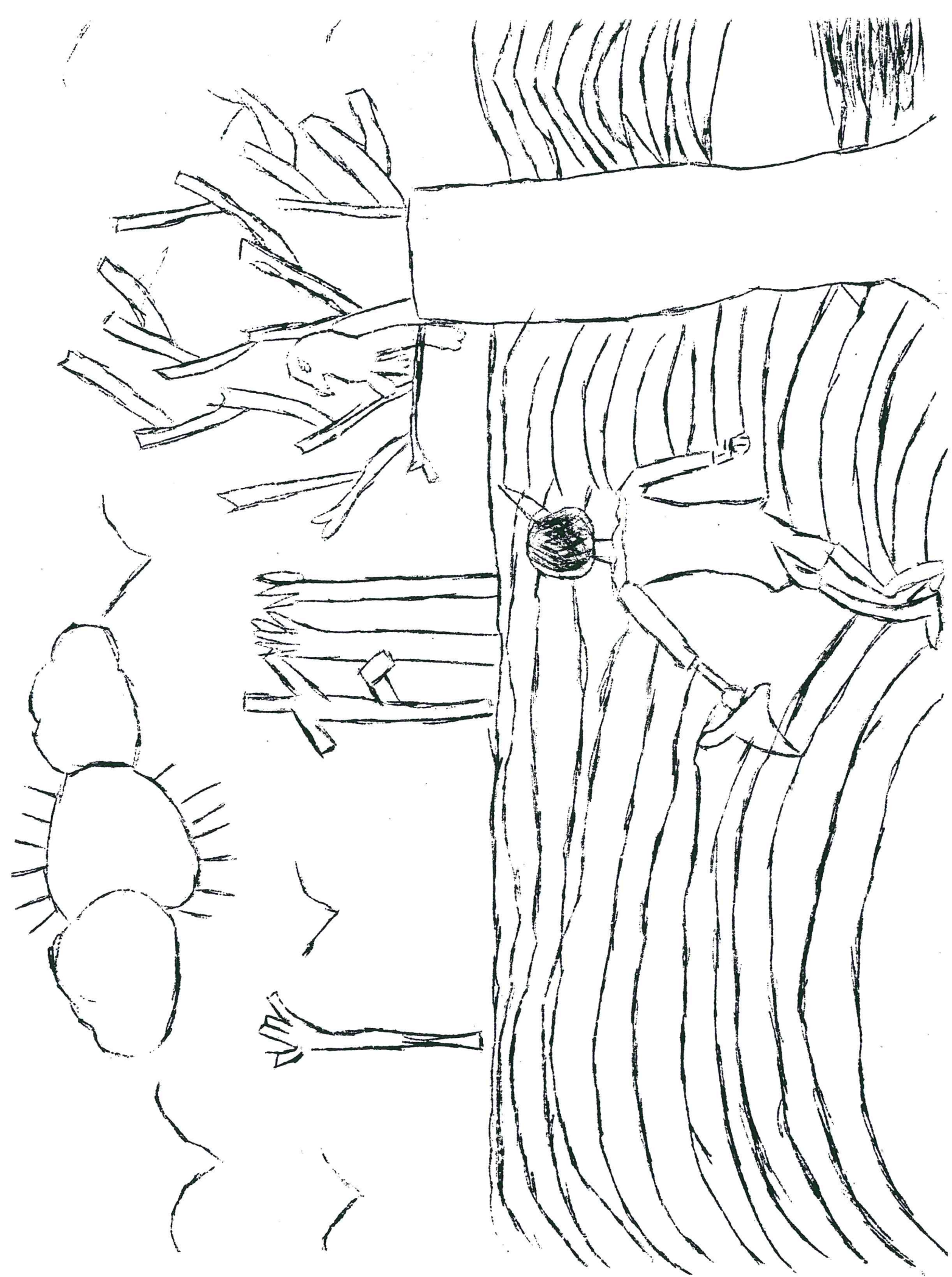
Abbiamo visto un'immagine dove Pinocchio è sdraiato in un letto che ha un conchiglia. Il letto ha la coperta azzurra. La coperta arriva fino a terra. La FATA è tutta di azzurro: i capelli turchini le arrivano a terra, ha una ghirlanda dietro la testa, il vestito è lungo fino ai piedi e appoggia su una conchiglia.

IL GATTO è più basso e la VOLPE è più alta. Il Gatto è elegante e ha gli occhialini, sta sogghignando, ha una bella giacca, ha un bastone appoggiato al braccio e fuma un sigaro. La Volpe ha un cappotto rosso fino ai piedi, i pantaloni neri e i guanti bianchi.

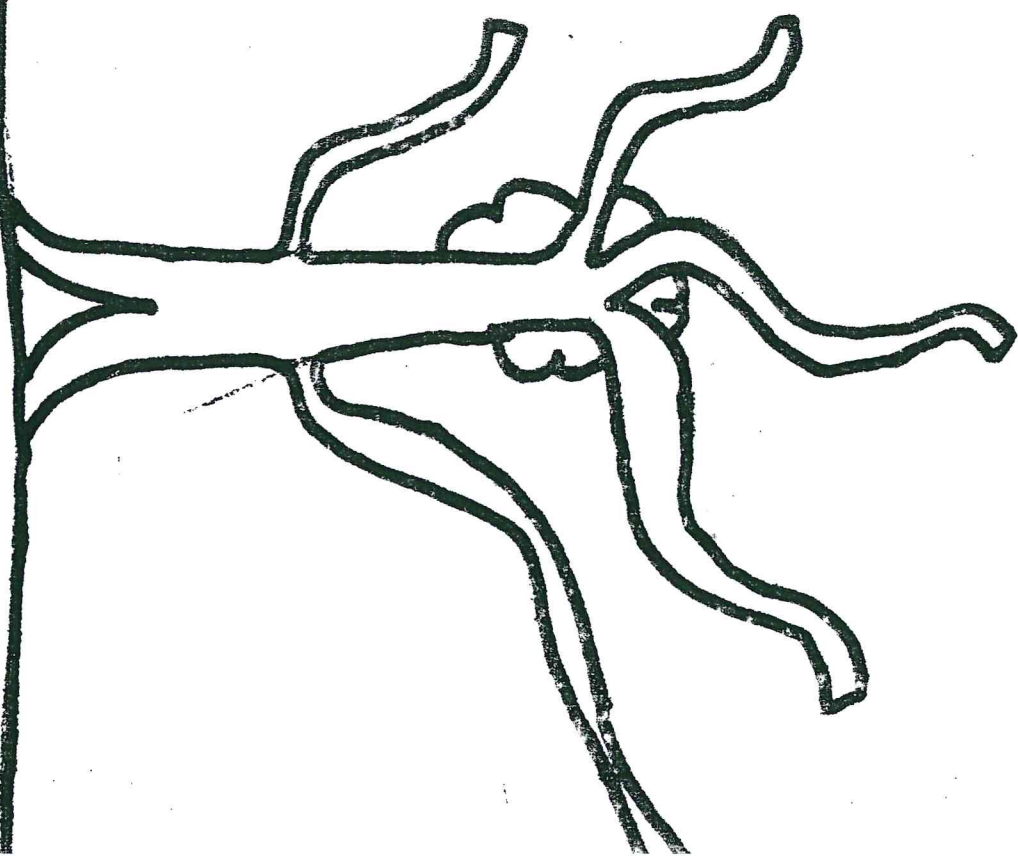
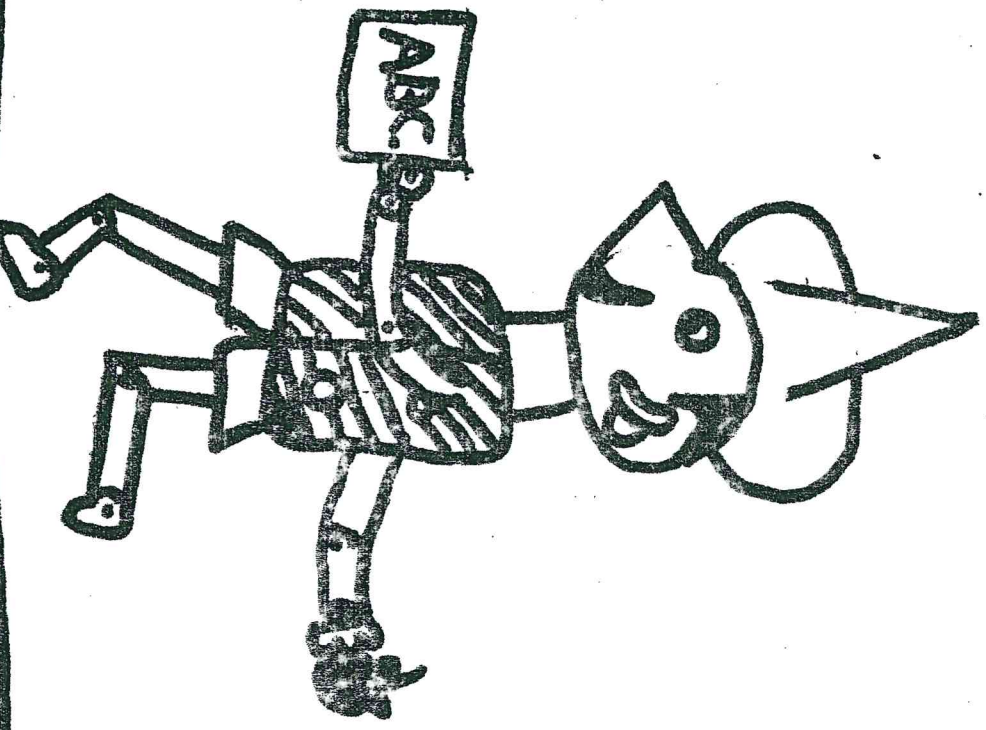
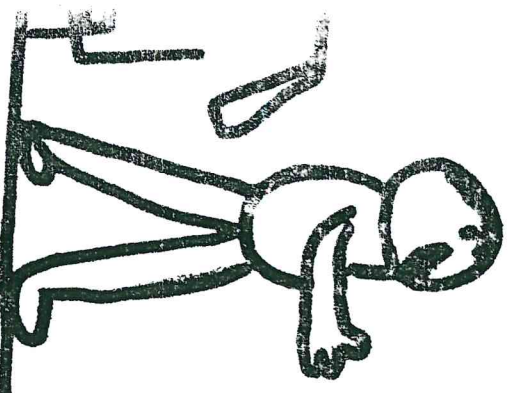
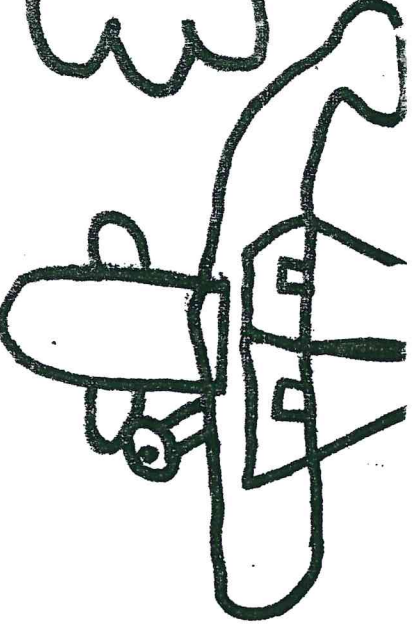
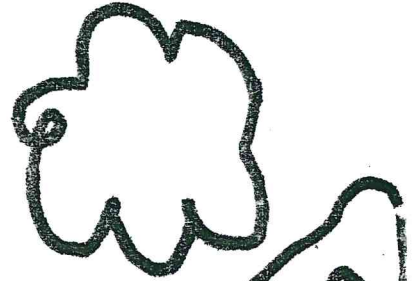
MANGIAFUOCO ha una barba lunga e nera, il cappello a cilindro, una giacca e una fiata che tiene nella mano destra. La sua bocca è grande, è arrabbiato e ha i denti grandi.:

Nella figura c'è un CARABINIERE che ha un cappello a punta con un pennacchio, ha anche le spalline con la frangia color oro; ha dei baffoni neri e una giacca grigia, i guanti bianchi e la spada con il foderino. I pantaloni sono grigi e gli passano sotto le scarpe che sono di color nero.

(Le descrizioni delle immagini classiche di Pinocchio sono state scritte dai bambini del Laboratorio di Immagine e possono dare colore alle figure in bianco e nero del nostro giornalino)



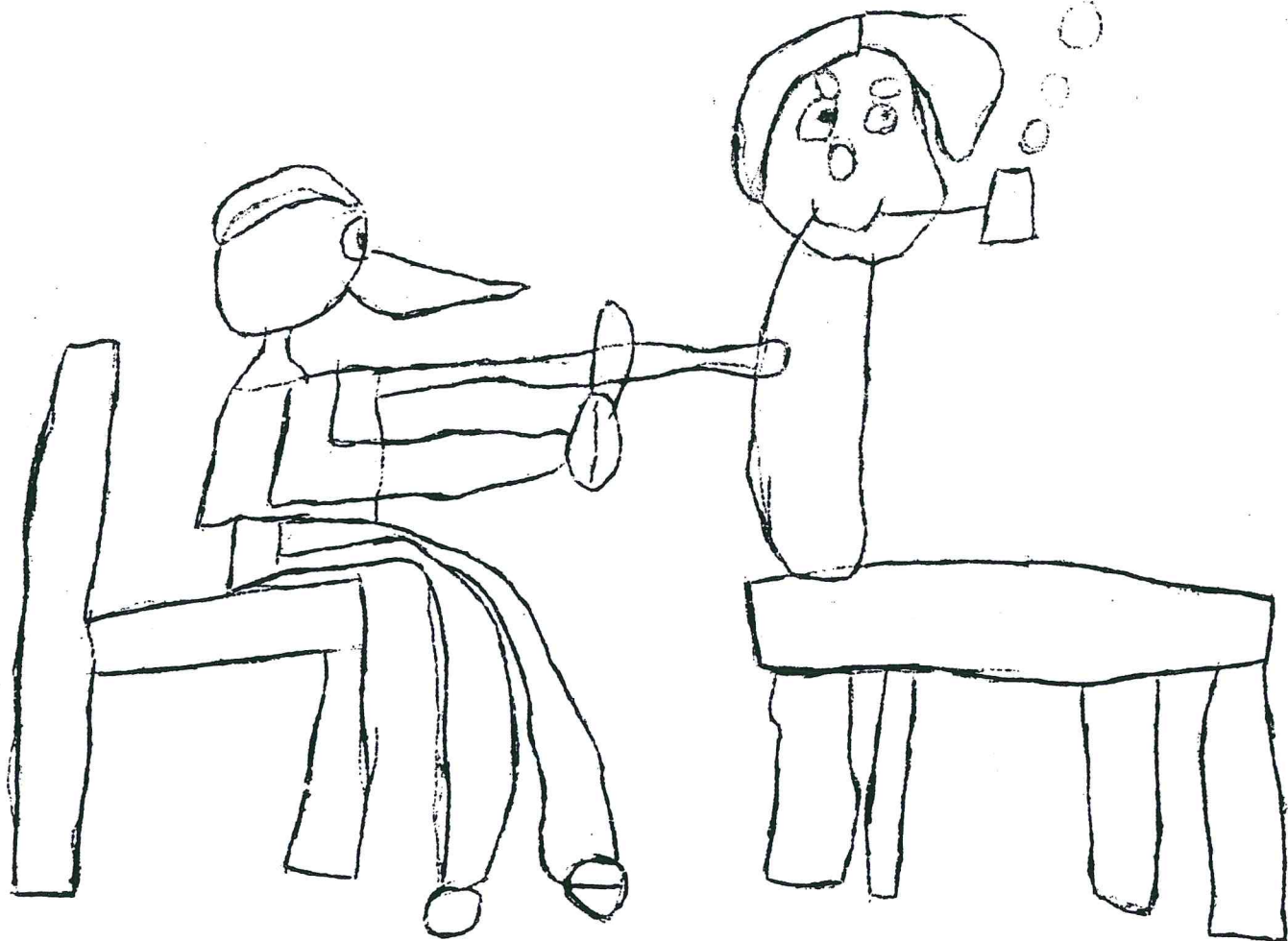
3



PINOCCIO VENDE L' ALFABEDARIO.

PINOCCCHIO CHE

COSTRUISCE GEPETTO



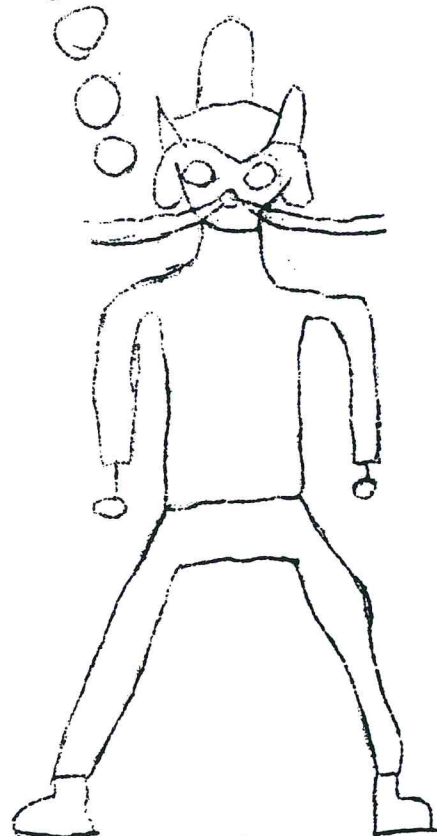
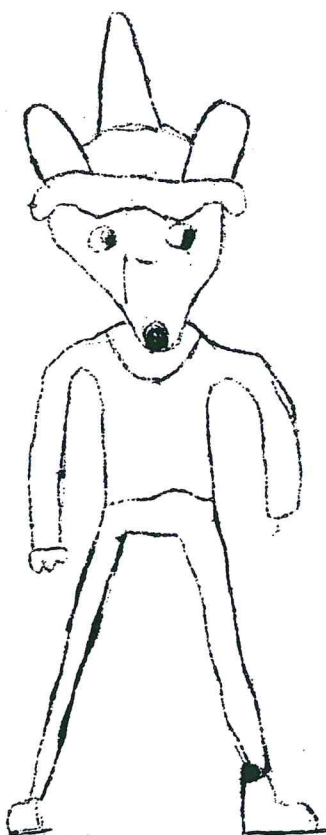




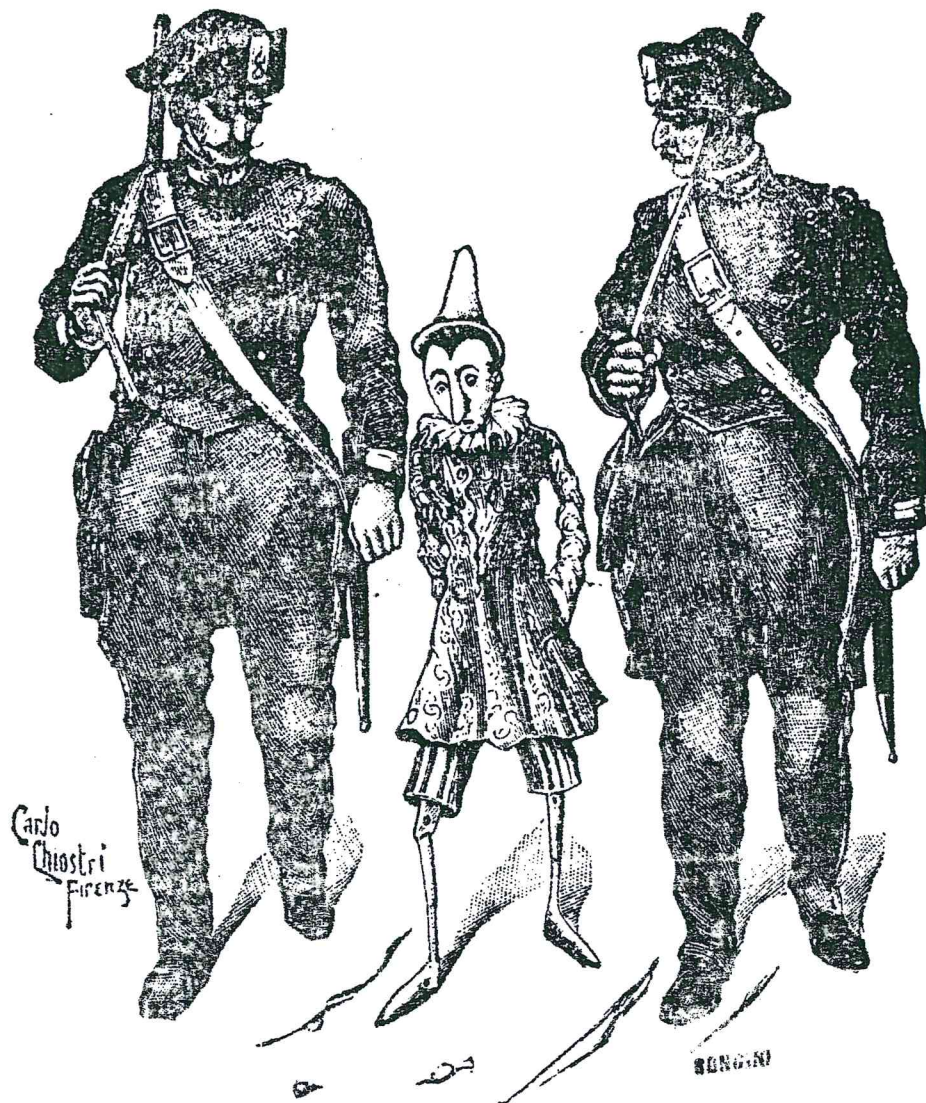
PINOCCIO-CHE È UN GIUDICE CHE ARRESTA IL GATTO E LA VOLPE.

È VERO
GATTO

È MOLTO
BRUTTO ANDA
RE IN
PRIGIONE



CIAO PINOCCHIO



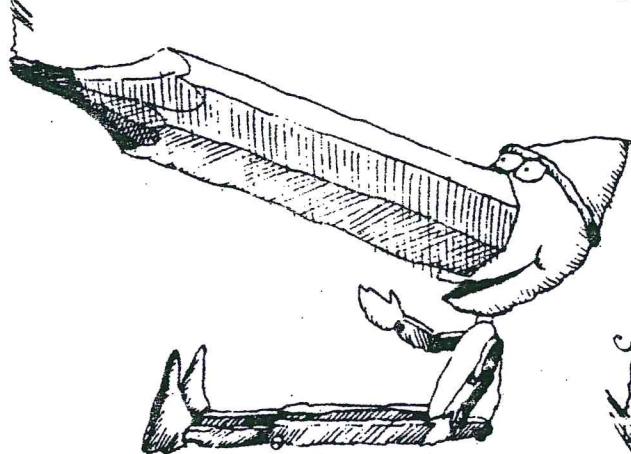
... si volsero a Pinocchio e, dopo averlo messo in mezzo a loro due,



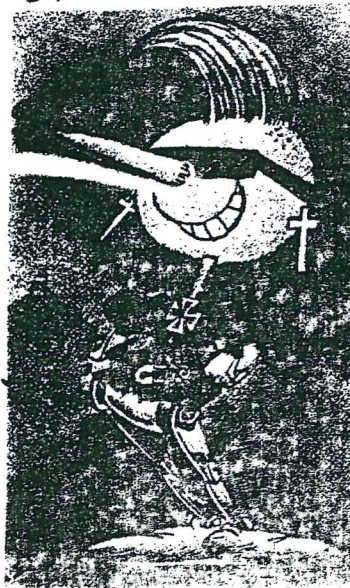
GIORNALINO DELLA CLASSE. PRIMA A
SCUOLA ELEMENTARE "GIOVANNI XXIII", MODENA
INS. GHINELLI ARTURO



TUTTI I NASI DI PINOCCHIO



UN LIBRO:



FILM
MUSICHE
CANZONI
DISEGNI
FIGURE
FUMETTI
STORIE
INVENTATE
PENSIERI
CARTONI
ANIMATI
STORIE
SOSPURI
SOGNI



CIAO PINOCCHIO

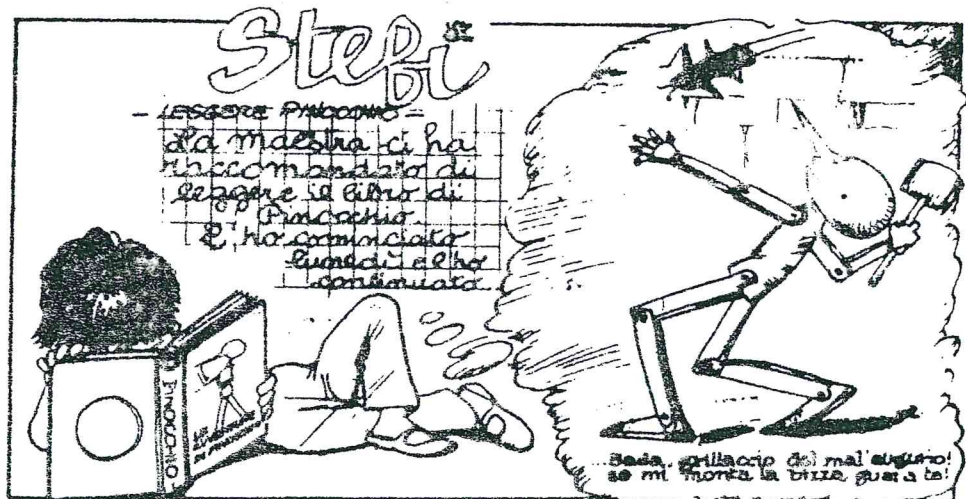
Dal film di Comencini figurine PANINI



«Le bugie si riconoscono subito: vi sono le bugie che hanno le gambe corte e la lingua di serpente a peso lungo», disse la fata.

"Leggere Pinocchio,"

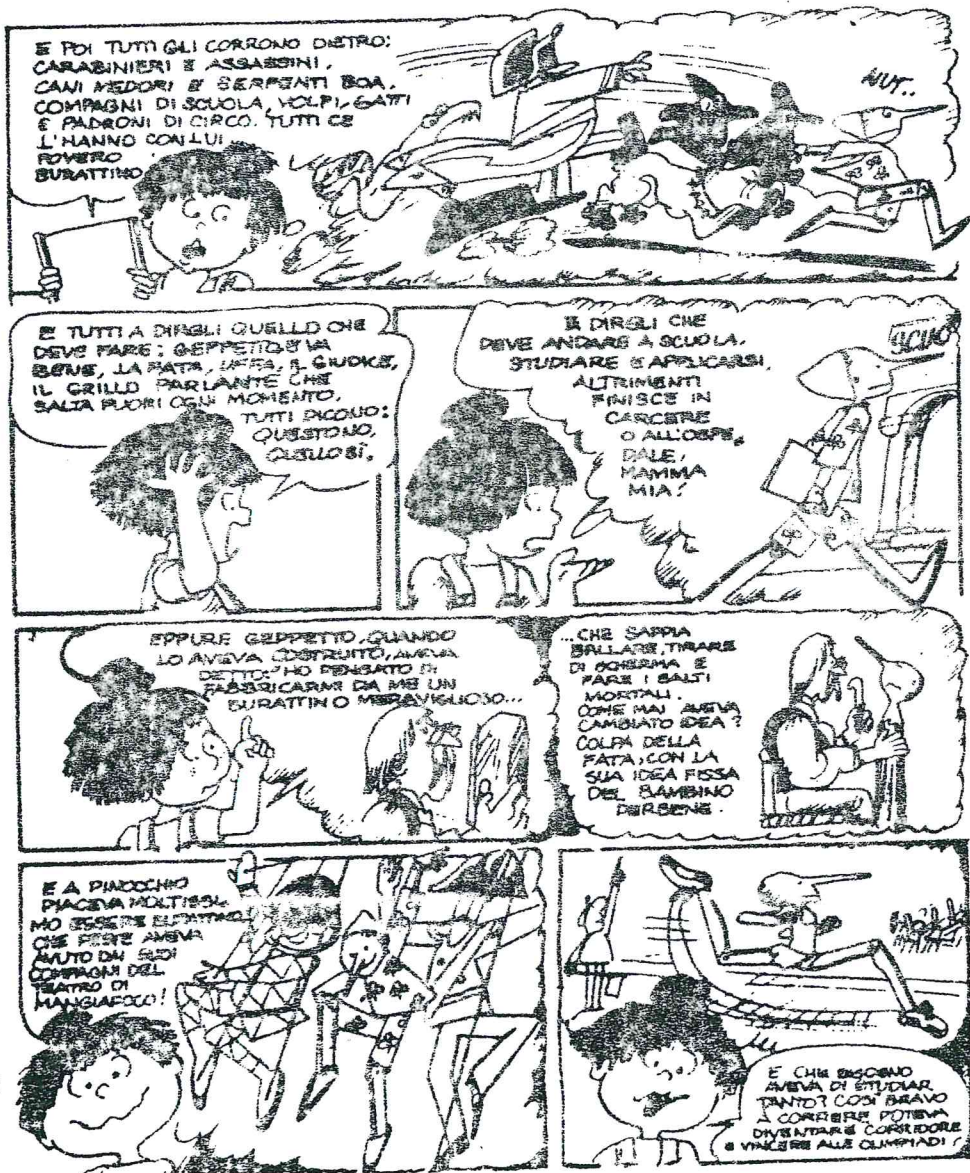
di GRAZIA NIDASIO



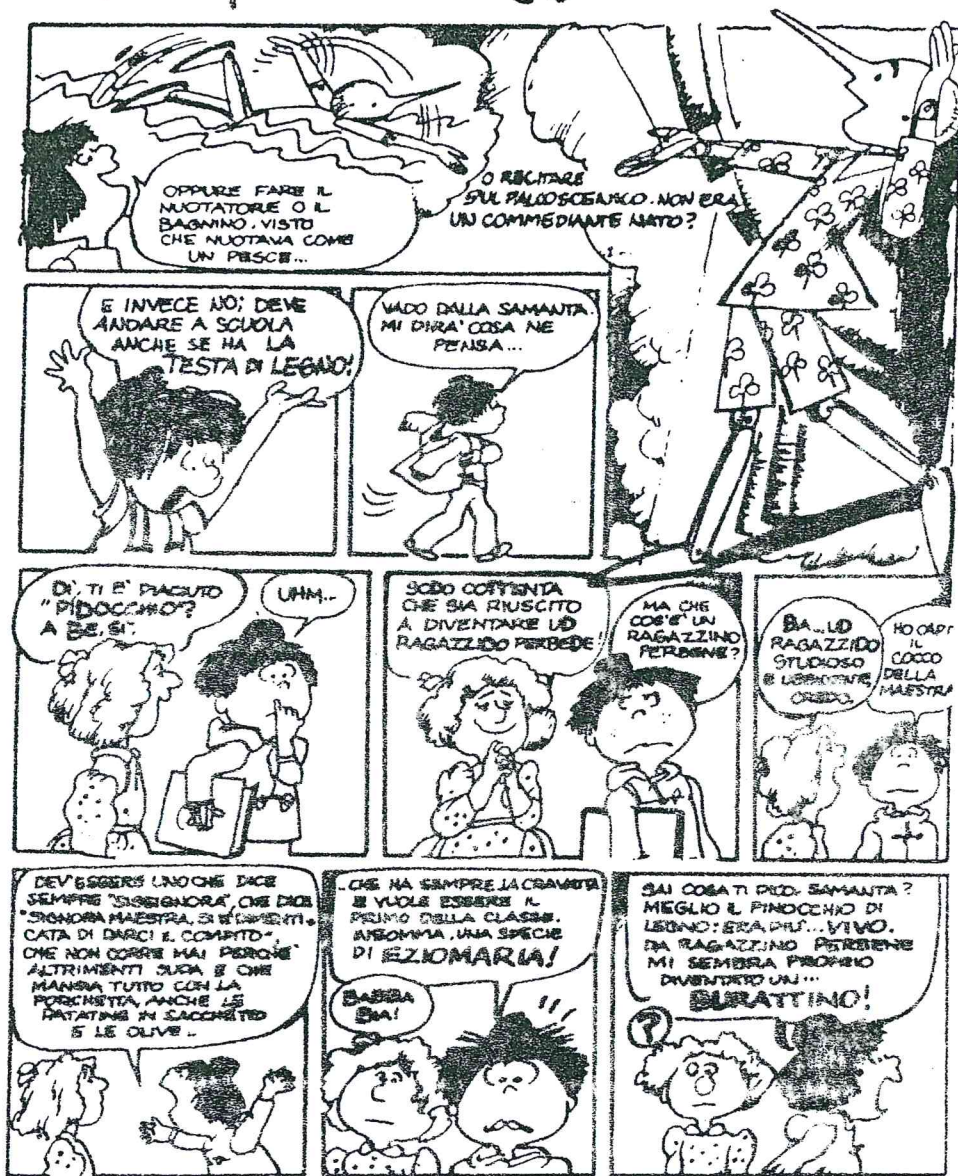
abbiamo visitato
la mostra "PINOCCHIOGRAPHIS"

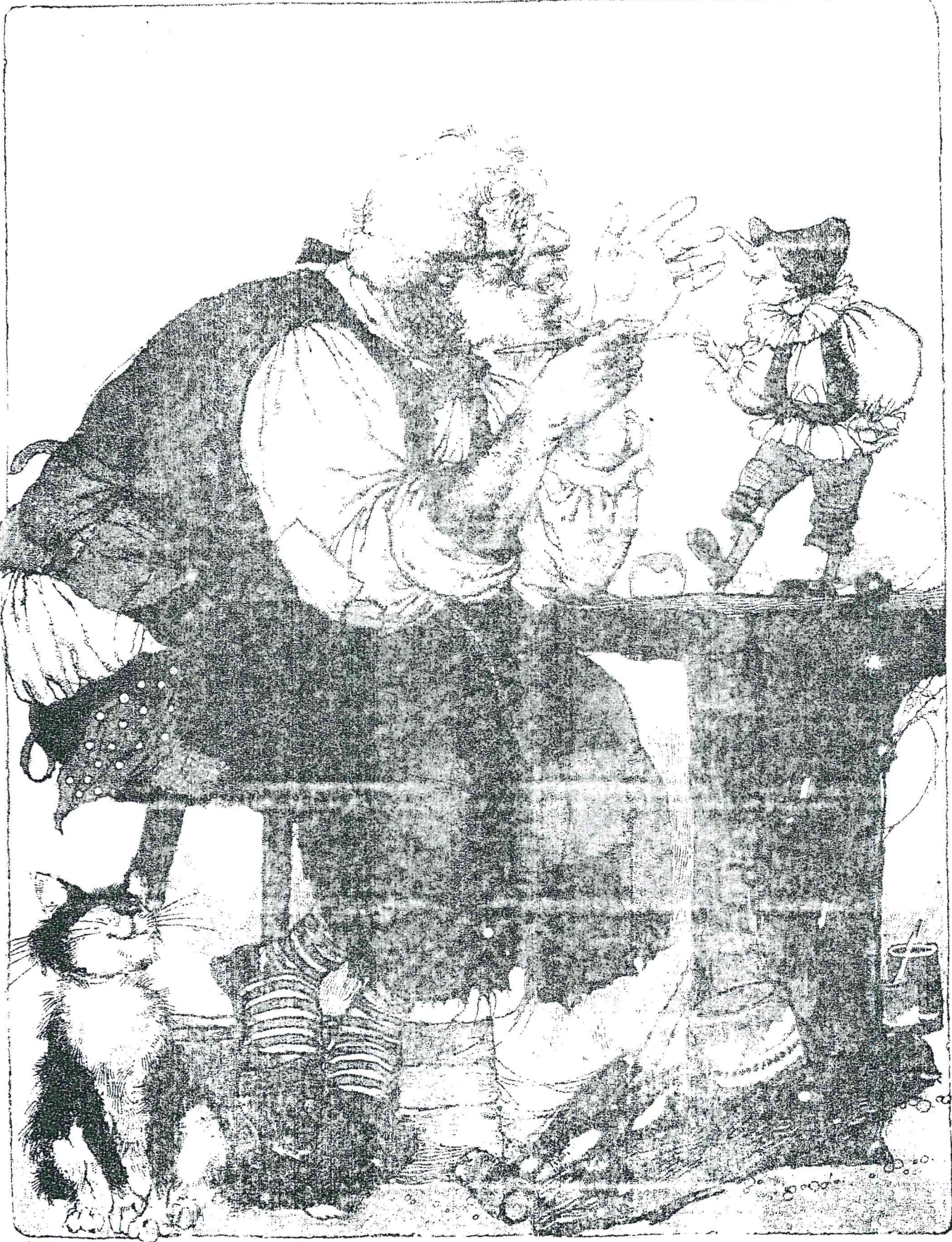


"PINOCCHIOGRAPHIS": un naso
lungo 200 disegni inediti



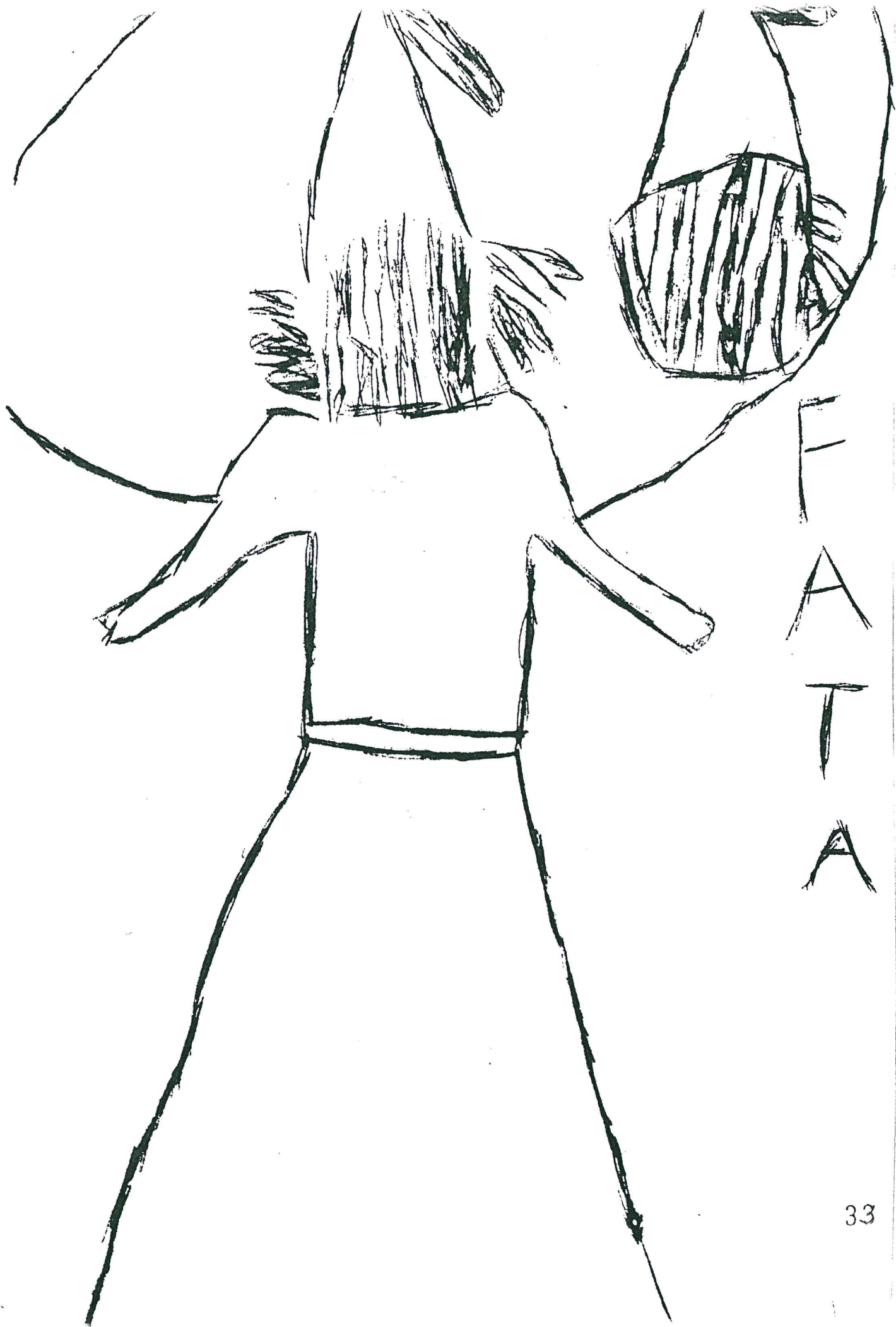
Tanti disegni e un fumetto: la Stefi che legge Pinocchio

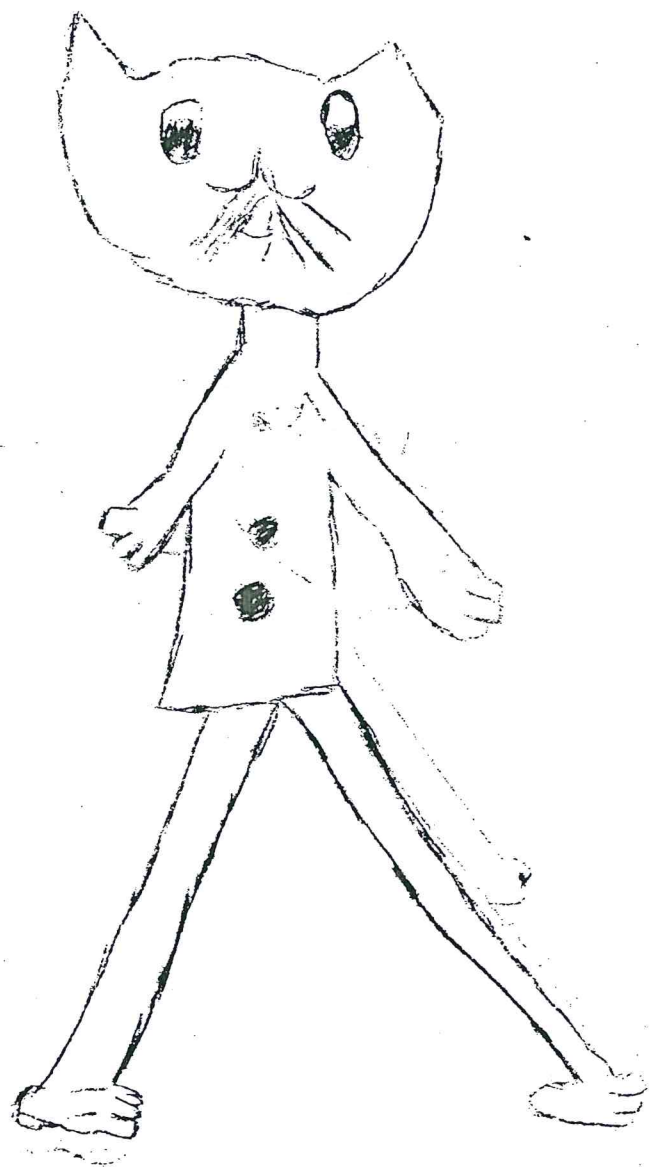




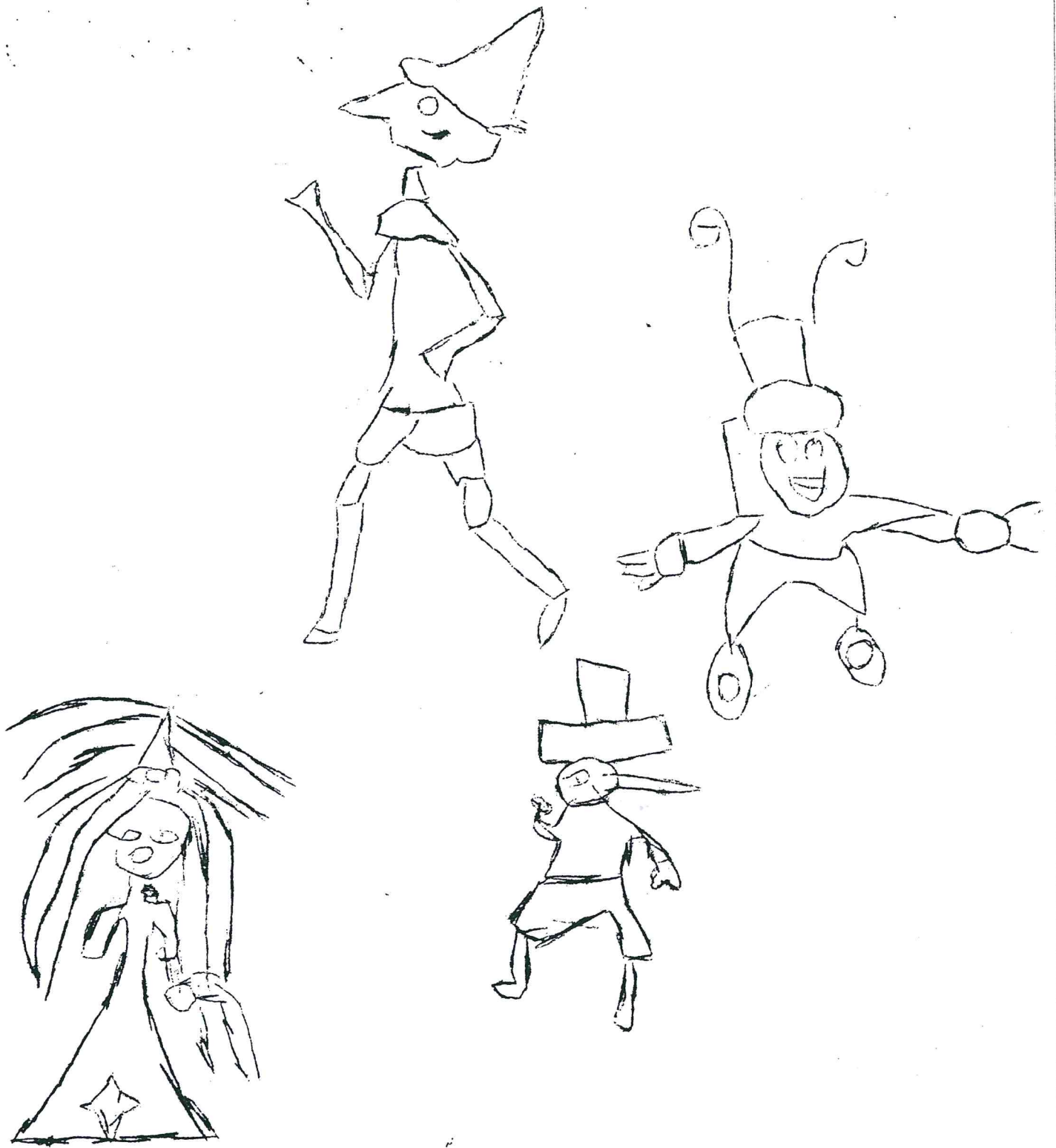


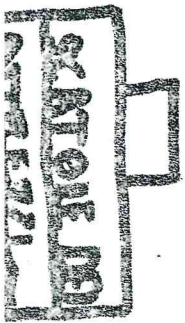
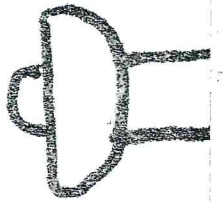
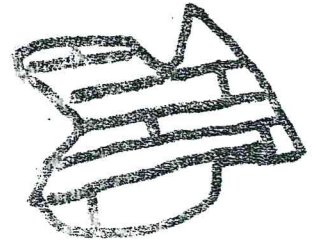
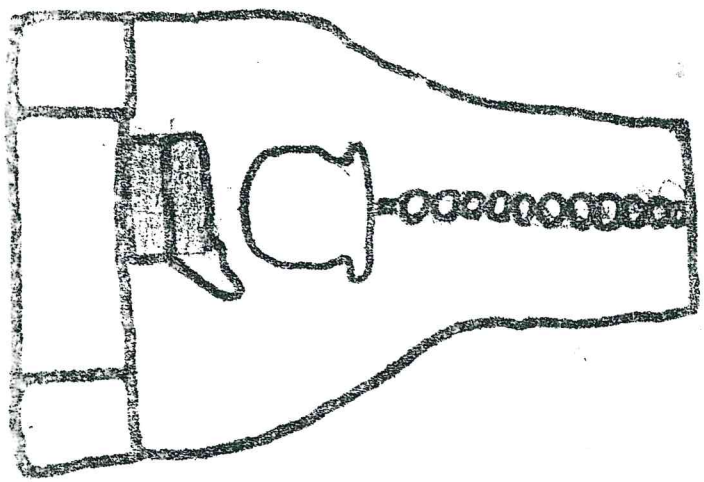
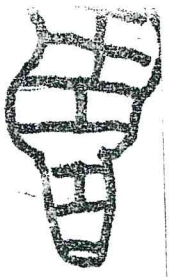
G
H
A
M
M
H
H
O



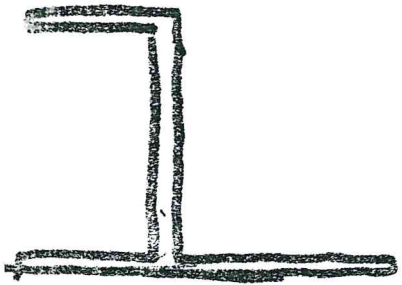
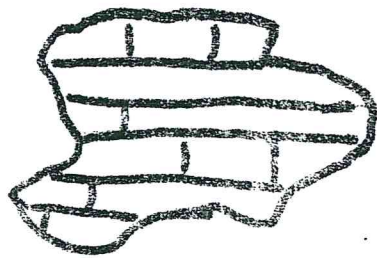
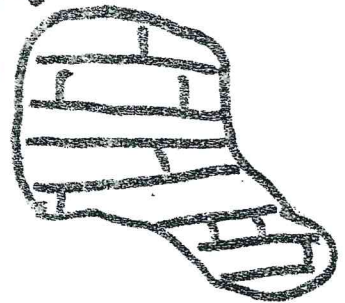


IL GATTO



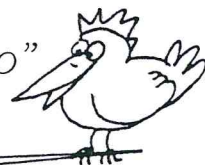


THE
BELL
PROJECT



PINOCCHIO, PER ESEMPIO...

Diario di un maestro alle prese con il celebre "burattino" e i suoi 25 marmocchi



di ARTURO GHINELLI

Ho scelto un libro, un buon libro. *Pinocchio*, per esempio... e ho cominciato a leggerlo ai venticinque marmocchi della mia classe prima. L'ho letto loro a puntate settimanali, come un serial televisivo che si rispetti. Appena abbiamo cominciato a leggerlo ci è venuta voglia di "vederlo". Allora ho pensato di fare quello che avevo fatto con *Alice nel Paese delle Meraviglie*.¹ Ho portato a scuola tutte le figure che sono riuscito a trovare tra le tante che gli illustratori hanno fatto nei cento anni di vita del famoso burattino. Non solo Mazzanti e Chiostri, Mussino e Jacovitti, ma anche Lorenzo Mattotti, il cui *Mangiafuoco*,² a insindacabile giudizio di tutti i bambini era il più "vero" Mangiafuoco, il più collodiano avrebbe detto qualche critico se fosse stato a scuola con noi. Poi, per non farci scappare neanche un figurinaio contemporaneo, siamo andati a Castelnuovo Rangone (un Comune piccolo ma molto attivo sul piano culturale) a vedere la mostra "Pinochiographis" coi suoi 200 disegni inediti di artisti di tutto il mondo. Dal catalogo della mostra ho scelto una cinquantina di questi disegni e, con l'aiuto del Centro di documentazione educativa del Comune di Modena, li ho trasformati in diapositive da guardarci con comodo a scuola. Se le immagini dei figurinai classici hanno permesso ai bambini di ridisegnare a modo loro i personaggi di *Pinocchio* e le scene più significative capitolo per capitolo, anzi puntata dopo puntata, le figure di "Pinochiographis" sono servite da stimolo

per inventare delle storie nuove manipolando quella di Collodi. Sono nate così 6 storie inventate: 2 rovesciate (*Pinocchio alla rovescia* e *La malattia della fata*), 2 ambientate nel futuro (*Pinocchio e la macchina del tempo* e *Pinocchio nel 2000*) e 2 fantastiche (*Pinocchio vampiro* e *Pinocchio fantastico*) nelle quali il burattino è alle prese con il wwf e con i surgelati.

Dalle figure alle immagini il passo è breve e così abbiamo visto il film *Pinocchio* di Walt Disney del 1940 e quello di Comencini del 1971. Un vecchio numero della rivista "L'Illustrazione dei piccoli" con le immagini del film Disney ci ha permesso di evidenziarne le molte differenze con il testo collodiano. Mentre il film di Comencini veniva proiettato a puntate sugli schermi televisivi, la Panini ne riproduceva i fotogrammi per una favolosa raccolta di figurine in uno dei suoi storici album. Tutto questo avveniva nel 1972, ma, grazie al Museo della figurina, aperto lo scorso anno dal commendator Panini all'interno della sua azienda, ho potuto recuperare l'album di Pinocchio con l'intera raccolta delle figurine. I bambini naturalmente sono impazziti di gioia nell'aver tra le mani tutte le 360 figurine. Abbiamo così avuto la possibilità di ripassare il film di Comencini, quasi come se avessimo avuto la moviola a scuola, e scoprire per esempio che alcune scene dell'originale televisivo non figuravano nella video cassetta distribuita dalla San Paolo Film. Grazie all'interessamen-



to di Enrica Manenti, direttrice del Museo della figurina, ho potuto mettere a disposizione dei bambini altro materiale conservato al Museo riguardante Pinocchio, tra cui una serie delle famosissime figurine Liebig. Queste ultime ci hanno permesso di fare quella che gli specialisti di didattica della lingua chiamano "la sintesi massima" perché in solo sei figurine hanno riassunto l'intera storia di Collodi.

Il film di Comencini ha, ovviamente, una colonna sonora. Così abbiamo potuto riascoltare su disco il tema musicale *Lucignolo* e la canzone *La storia di Pinocchio* di cui abbiamo trascritto e letto attentamente le parole prima di impararla a cantare. Come avevo già fatto per *Peter Pan*³ ho trovato altre canzoni ispirate a Pinocchio nel repertorio di Edoardo Bennato. In questo caso le parole erano più difficili da capire per dei bambini di prima, ma in compenso la musica era molto più coinvolgente. Infatti, mentre disegnavano Pinocchio, i bambini mi chiedevano spesso di ascoltare le canzoni di Bennato e la più richiesta è stata senz'altro *Mangiafuoco* dal LP *Burattino senza fili*. I bambini hanno proposto di cambiare il titolo del disco in *Marionetta senza fili*, dopo aver visitato il Museo del burattino e della marionetta dei Maletti, una famiglia modenese di burattinai per antica tradizione. Infatti Cesare Maletti ha spiegato loro che Pinocchio in realtà era un marionetta dato che aveva i piedi, le gambe e il corpo intero. Invece si chiamano burattini quelli che hanno solo la testa e le mani. Orgogliosi di saperne di più di Collodi, in fatto di marionette e burattini, i bambini hanno sottolineato l'errore anche di Rodari che, sia nella storia inventata *Pinocchio furbo* sia nel libro *Filastrocca di Pinocchio*, usa, naturalmente, sempre il termine burattino. Quando però si è trat-

tato di costruire Pinocchio nel Laboratorio di manipolazione, hanno scartato la marionetta e hanno preferito costruire un vero burattino con la testa di cartapesta, perché più facile da realizzare che non una marionetta con il corpo scolpito nel legno.

Nel secondo quadrimestre anche gli altri laboratori, attuati a classi aperte con la classe prima parallela alla nostra, hanno incentrato la loro attività su Pinocchio. Infatti il Laboratorio di drammatizzazione ha provato a recitare con il corpo le scene principali del racconto. Il Laboratorio di immagine ha realizzato, utilizzando la tecnica del disegno, immagini divergenti come "Pinocchio, giudice, che condanna il gatto e la volpe" e "Pinocchio che mangia la Balena". Utilizzando invece la tecnica mista del disegno e del ritaglio, ha realizzato immagini fantastiche di Pinocchio astronauta, Pinocchio al computer fino al Pinocchio che, col suo lungo naso, controlla se Nelsen verde ha pulito davvero il water. Infine il laboratorio di stampa, che io seguivo personalmente, ha ciclostilato un giornalino intitolato "Ciao Pinocchio" in cui abbiamo raccolto parte del materiale prodotto dai bambini (storie inventate e disegni) e soltanto alcuni dei materiali (figure, figurine, fumetti, canzoni, filastrocche, giochi, ecc.) che ci hanno accompagnato durante tutta la lettura del capolavoro di Collodi. Abbiamo così scoperto che ha proprio ragione Faeti: "Il legno di Pinocchio offre ancora infinite e plastiche occasioni a chi voglia con esso lavorare in compagnia dei bambini. Ha la durata di un buon legno ben stagionato, non si sa bene cosa nascerà dal lavoro compiuto su di esso. Ma c'è sempre la voglia e la legittimità di farlo, questo lavoro, perché il testo è così maneggevole, così vario, così imprevedibile. Non si resiste tanto a lungo se non si è fatti di ottimo legno".⁴

¹ A. GHINELLI, *Leggere Alice attraverso i suoi figurinai*, "Schedario", 1986, p. 204.

² Dal catalogo *Doctor Pencil & Mister China*, Bologna, Grafis Edizioni, 1985.

³ A. GHINELLI, *Leggimi, per piacere!*, "Schedario", 1986, p. 200-201.

⁴ A. FAETI, *Con quell'ottimo legno*. Presentazione a S. TONTI, *Pinocchio-immagini di un burattino*, Ancona, Il Lavoro Editoriale, 1988.

PREMIO ANZILOTTI

La Fondazione nazionale "Carlo Collodi", allo scopo di ricordare il proprio fondatore, bandisce il Premio internazionale Rolando Anzilotti per una monografia storico-critica sulla letteratura infantile e giovanile al fine di incoraggiare la ricerca pluridisciplinare che interessa tale ambito di studi e la sua migliore divulgazione. Il Premio internazionale Rolando Anzilotti avrà cadenza triennale e sarà aperto ad autori italiani e stranieri di opere editate nel triennio precedente a ciascun ambito del Premio.

La giuria internazionale, composta da studiosi delle discipline interessate, in numero di sette, è nominata dal Comitato direttivo della Fondazione Collodi. Il presidente della Fondazione, o suo delegato, presiede la giuria, di cui fa parte di diritto un membro del Consiglio generale della Fondazione, che avrà anche funzioni di segretario. Alla giuria possono di volta in volta essere aggregati degli esperti, senza diritto di voto, qualora l'ambito particolare di opere presentate in concorso lo richieda. Il giudizio della giuria è insindacabile. La relazione motivata della giuria sarà resa pubblica attraverso la stampa e le principali riviste scientifiche.

L'opera premiata potrà fregiarsi del contrassegno (o della fascetta) del Premio internazionale Rolando Anzilotti - II edizione 1990.

Le copie delle opere partecipanti al concorso dovranno pervenire alla segreteria del Premio (Fondazione nazionale "Carlo Collodi" - Piazza del Duomo, 15 - 51017 Pescia (PT) - Italia - Tel. 0572-476024) entro il 31 dicembre 1989 in numero di 9. Una copia di ciascuna opera presentata, alla conclusione del Premio, sarà collocata nella biblioteca della Fondazione nazionale "Carlo Collodi".

Il premio, di cinque milioni di lire, sarà consegnato alla chiusura del congresso internazionale di studi collodiani che si svolgerà a Pescia e Collodi nell'autunno del 1990.

ANDERSEN

libri & idee - scuola & biblioteca

mensile - anno VII - numero 46 ottobre 1988 - Sped. Abb. Post. Gr. III 70%

ANDERSEN il mondo dell'infanzia

periodico mensile, anno VII, n. 46 ottobre 1988. Reg. Trib. di Genova n° 40 del 2.12.82. - Direttore Responsabile Gualtiero Schiaffino - Direttore, redazione, amministrazione e pubblicità lequagiska studios, via Crosa di Vergagni 3 r, 16124 Genova. tel. 010.297861-010.282654 - Fotocomposizione Le Cose Genova - Stampa Prima Cooperativa Grafica Genovese

direzione:
Gualtiero Schiaffino

PINOCCHIO

Abbiamo ricevuto dall'insegnante Ghinelli Arturo, autore di altre consimili e meritevoli iniziative, un giornalino scolastico ciclostilato, classe 1° A - Scuola Elementare Giovanni XXIII - Modena, tutto dedicato alla figura di Pinocchio. si tratta per la gran parte di testi e storie inventate dai bambini, partendo dalla storia del burattino di legno, disegni, riproduzioni di illustrazioni. Il tutto molto fresco e vivace, ben curato e impaginato. Per chi desiderasse ricevere la pubblicazione: D.D.IV Circolo, Via Amundsen, 70 - Modena o Centro Documentazione Educativa, Via Saragozza, 100 - tel. 059/216212.

L'EDUCATORE

Periodico di pedagogia, didattica e problemi professionali per la scuola dell'obbligo

Anno XXXVI

2/3

15 settembre 1988

Direttori: Mario Groppo - Sergio Neri

Condirettori: Michele Pellerrey - Giovanni Sciacovelli - Delfino Tinelli - Gian Maria Fiameni - Gioacchino Forte

Direttore responsabile: Giovanni Giovannini

Redazione: Mariarosa Roncaglioni.

Comitato consultivo:

Francesco Agli, Giovanni Belgrano, Emma Bernacchi Cavallini, Sergio Bitossi, Giancarlo Cerini, Silvano Coscia, Franco Enna, Roberto Eynard, Franco R. Ferraresi, Gia Filipozzi Maricchiolo, Sergio Gritti, Armando Luisi, Francesco Mangano, Maria Carolina Marchesi, Aida Muratori, Adriano Pigazzi, Luisa Preden, Agostino Rettani, Antonio Rossetto, Remo Rostagno, Teresa Russo Agrusti, Umberto Savini, Antonio Schizzerotto, Odorico Serena, Vittorino Stanzial, Giuseppe Velardo, Renzo Vianello, Renato Zaccaria, Vittorio Zedda.

GIORNALINI RICEVUTI

Ciao Pinocchio

Giornalino della classe 1° A della Scuola elementare «Giovanni XXIII» di Modena.

Insegnante Ghinelli Arturo



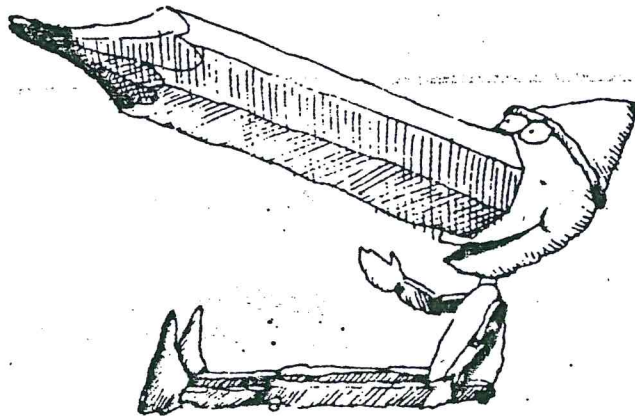
Lo sapevate che Pinocchio era un falegname e inventò un burattino di nome Giuseppe? Che la Fata Turchina si fingeva spesso ammalata per non fare le faccende di casa? Che Pinocchio ridiventerà di legno e nel 3500 si diventerà a fare viaggi nel Far West e a trasformarsi in vampiro? Sono le storie contenute nel giornalino *Ciao Pinocchio* inventate dai bambini di una prima elementare guidati dall'insegnante Arturo Ghinelli. A ben vedere, le storie costituiscono anche una sorta di incursione di una favola come *Pinocchio* nei vari generi narrativi (fantascienza, horror, ecc.).

Naturalmente questi lavori i bambini li hanno realizzati dopo che il libro di Pinocchio lo avevano letto davvero, dopo che avevano visto il noto film di Comencini, dopo che avevano letto poesie e cantato canzoni sul famoso burattino, dopo che avevano visitato una mostra dedicata al naso di Pinocchio. E, infine, dopo che avevano visitato il museo del burattino e della marionetta

Stampa scolastica

Il naso di Pinocchio

Ermanno Detti



dei Maletti. A questo proposito, i bambini raccontano nel giornalino: «Cesare Maletti ci ha spiegato che Collodi ha commesso uno sbaglio scrivendo che Pinocchio era un burattino. Infatti Maletti ci ha spiegato che Pinocchio era una marionetta, dato che aveva i piedi, le gambe e il corpo intero. Invece si chiamano burattini quelli che hanno solo la testa e le mani, entrambi di legno». Gli interessati a ricevere copia di *Ciao Pinocchio* possono rivolgersi al Centro di Documentazione Educativa — via Saragozza, 100 - 41100 Modena (T. 059/216212) oppure direttamente all'insegnante Arturo Ghinelli, 4° Circolo didattico - Via Amundsen, 70 - Modena.

BIBLIOTECA DI DOCUMENTAZIONE PEDAGOGICA

schedario

LETTERATURA GIOVANILE GIGCO E ANIMAZIONE TEMPO LIBERO

A cura
della Sezione
di Letteratura Giovanile

Direttore
Enzo Petrini

Redazione

Segretario
Carlo Bonardi

Commissione Esperti:

Amilcare Acerbi
Rita D'Amelio
Antonio Faeti
Rita Frosini
Dala Giorgetti
Paola Pallottino
Arles Santoro
Amelio Tognetti

Anno XXXVI - 1988 maggio-giugno n. 213

«Ciao Pinocchio»

Il giornalino della 1ª elementare della Scuola «Giovanni XXIII» di Modena s'intitola «Ciao Pinocchio». Contiene film, musiche, canzoni, disegni, fumetti, storie inventate, sogni e sospiri dei bambini sull'intramontabile burattino dal lungo naso.

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del
Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Ciao Pinocchio

Sottotitolo:

Collocazione: LI 11



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it